

26. modica

Il sindaco, il bilancio e il tempo

Le questioni irrisolte. Abbate ribadisce che non si candiderà alle Regionali e lavora alla seconda sindacatura con davanti lo scoglio delle finanze che si dibattono tra debiti da pagare e liquidità a rischio

«Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare, troppo per esaurirlo nel poco tempo rimanente» afferma visto che il suo mandato scadrà nel 2018

CONCETTA BONINI

«Il bilancio di previsione sarà approvato ogni anno entro il mese di gennaio», aveva promesso ripetutamente il sindaco Ignazio Abbate durante la campagna elettorale della primavera 2013 che lo ha poi visto prevalere al ballottaggio. E probabilmente allora non si sarebbe aspettato lui stesso di ritrovarsi a mantenere questa promessa con dodici mesi di ritardo: a gennaio, sì, ma dell'anno successivo, come avverrà nei primi giorni del 2017 con il bilancio di previsione 2016.

Mentre si appresta ad entrare nel suo ultimo anno di sindacatura, a meno che Abbate non voglia nuovamente cambiare idea e abbandonare la nave prima del tempo per tentare la corsa alle elezioni regionali, anziché lavorare per ricandidarsi per il secondo mandato nel 2018, il primo cittadino si trova a gestire una realtà amministrativa che, per il Comune di Modica, resta estremamente più complessa delle promesse elettorali, soprattutto per quanto riguarda la questione finanziaria «Modica volta pagina», era, nel 2013, lo slogan di Abbate, che ten-



L'INGRESSO DEL MUNICIPIO E A DESTRA IL SINDACO IGNAZIO ABBATE

tava di portare una ventata di ottimismo a una città a suo dire riplena sul tema del bilancio e dei debiti, che era stato la necessaria principale preoccupazione del suo predecessore Antonello Buscema, per cinque anni impegnato nel tentativo di evitare ad ogni costo il dissesto. Buscema, però, aveva lasciato ad Abbate due strumenti cruciali per provare davvero a mandare questa preoccupazione nel dimenticatoio per sempre: il

Piano di riequilibrio finanziario, approvato dal Consiglio comunale e inviato alla Corte dei Conti pochi mesi prima delle elezioni, e 64 milioni di euro di anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti per saldare i debiti pregressi, arrivati sul conto corrente dell'ente proprio nei giorni in cui avveniva il passaggio di consegne tra i due sindaci. Con quei 64 milioni, Abbate è riuscito a pagarci molti debiti, ma alla fine ne



SLOGAN E PROMESSE. «Modica volta pagina» assicurava in campagna elettorale Abbate che da sindaco ha salutato così il 2016: «Siate ottimisti perché Modica ha davanti un futuro radioso soprattutto se tutti emeremo verso la stessa direzione. Auguri a tutti i modicani e a chi vuol bene Modica»

ha restituiti 13 non spesi, lasciando «scoperti» alcuni fronti, come quello del debito col Comune di Scicli, ora da saldare con fondi comunali. Il Piano di riequilibrio, invece, è ancora sotto il giudizio della Corte, che dopo averlo approvato, rinnova con le sue delibere le

IL MESSAGGIO.

«Siate ottimisti perché Modica ha davanti un futuro radioso soprattutto se tutti emeremo verso la stessa direzione. Auguri a tutti i modicani e a chi vuol bene Modica». È questo il messaggio che il sindaco di Modica Ignazio Abbate ha voluto rivolgere alla cittadinanza alla fine di questo 2016, che per la sua Amministrazione segna un bilancio in chiaro scuro. «Ma Modica - scrive il sindaco - è una Città viva, che è diventata leader a livello provinciale e interprovinciale. Una città che viene vista come modello da imitare. Per questo voglio ringraziare i miei collaboratori più stretti, i miei assessori, delegati, consiglieri comunali e dipendenti»

sue forti perplessità sul fatto che il Comune stia davvero attuando le misure per il risanamento: basterebbe dire che nel frattempo, applicando i nuovi principi di contabilità, il disavanzo di amministrazione non è affatto diminuito, anzi è cresciuto dai 68 milioni di euro scritti nel piano di Buscema ai 77 milioni scritti nell'ultimo nuovamente modificato e approvato dal Consiglio comunale proprio mercoledì scorso. Nel frattempo comincia a manifestarsi lo spettro della mancanza di liquidità, tanto che dopo aver promesso che avrebbe pagato puntualmente gli stipendi a tutti i dipendenti, a novembre di quest'anno Abbate si è ritrovato per la prima volta costretto a smentirsi.

Se sul bilancio le cose non vanno affatto bene, è su altri fronti che Abbate si è dimostrato in questi tre anni e mezzo più capace di mantenere le promesse: l'urbanistica, ad esempio, con l'elaborazione dei piani per il centro storico, sebbene ancora a fronte della mancata approvazione della variante generale al Prg, le misure per le imprese e le famiglie, con misure promesse e attuate come il microcredito, l'avvio della riqualificazione energetica, e naturalmente le manutenzioni, che restano il suo cavallo di battaglia, dal verde pubblico alle strade, passando per la rete idrica e i servizi nelle frazioni. E forte di quanto fatto, Abbate afferma: «Non mi candiderò alle prossime elezioni regionali. Alla scadenza del mio mandato, nel 2018, mi ricandiderò a sindaco di Modica». A chi sin dal primo giorno del suo insediamento a sindaco di Modica lo ha visto impegnato in una perenne campagna elettorale con il miraggio dell'Ars, nei mesi scorsi Abbate ha voluto mettere a tacere i rumors, annunciando la ricandidatura che pure all'inizio aveva escluso, pensando che gli sarebbe bastato un solo mandato per realizzare il suo programma. «Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare, troppo - ha precisato - per esaurirlo nel poco tempo rimanente».

Il Pd comisano plaude alla nomina di Bocchetti

AEROPORTO. Riavvia Vittoria: «Intanto Alitalia cancella il volo per Linate. Perché?»

LUCIA FAVA

Comiso. Vacatio Soaco, riflettori puntati su Intersac per la scelta dell'amministratore delegato e dei due consiglieri che mancano all'appello per chiudere il cerchio e rinnovare, una volta per tutte, il management della società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre. La riunione dell'assemblea dei soci che dovrà nominare i vertici di Soaco non è stata ancora fissata. Solo il sindaco di Comiso Filippo Spataro, nel corso dell'ultimo incontro dei soci del 2016, ha indicato il nome del futuro presidente e di uno dei consiglieri d'amministrazione. E sulla scelta del primo cittadino di indicare Salvatore Bocchetti alla guida della società, arriva il plauso del Pd casmense al completo. "Bocchetti - spiega il segretario Biagio Taranto - è l'anello di congiungimento di molteplici aspetti legati al territorio, alle sue esigenze e ad una visione della gestione aeroportuale, fuori da logiche politiche. La sua nomina è stata sottoposta dal sindaco al vaglio di tutto il partito che ha espresso, senza alcuna obiezione, parere favorevole. Auguriamo dunque un buon lavoro al neo presidente, e ringraziamo



l'uscente Rosario Dibennardo per l'ottimo lavoro svolto e l'impegno profuso in questi anni".

Intanto, il Pio La Torre si appresta a iniziare il suo quinto anno di operatività. Il 2016 lo scalo lo ha chiuso a quota 460 mila passeggeri e con un trend di crescita superiore al 23% rispetto agli anni precedenti. Soaco conta di arrivare al punto di pareggio per il 2019. Si punta ad attivare nuove tratte già dai prossimi mesi. Ci sono tutte le rotte europee che partiranno con il tour operator Thomas Cook per Regno Unito, Olanda, Germania, Belgio e Polonia. E sembra più vicino anche un Comiso-Torino. Ali-

talia, però, va verso l'abbandono definitivo del Comiso-Milano Linate: i voli non sono più acquistabili da qualche settimana. Sulla vicenda intervengono i consiglieri comunali Toti Miccoli e Agata laquez del gruppo Riavvia Vittoria. "L'aeroporto di Comiso - rimarcano i due consiglieri - è un'infrastruttura di basilare importanza per l'intera provincia di Ragusa e il suo buon funzionamento è patrimonio prezioso non solo per la Soaco o l'Intersac, ma per l'intera Sicilia Sud-orientale. Per questo motivo, se ne vengono compromesse le potenzialità dovrebbe esserci una corale levata di scudi in sua difesa. Non ci sembra che ciò stia accadendo".

"Abbiamo l'impressione - aggiungono Miccoli e laquez - che ci si interessi solamente alle nomine dell'amministrazione. Come se fosse più importante sapere che c'è un quadro dirigenziale piuttosto che tentare di capire come mai due compagnie aeree hanno deciso di abbandonare lo scalo. Continuando così l'aeroporto di Comiso si ritroverà, sì, con qualcuno alla guida, ma non ci sarà proprio nulla da amministrare. Speriamo che il nuovo cda si occupi più di questo".

GLI IMPEGNI

Tratte sociali e fondi ex Isc

Comiso. I.f.) Gennaio dovrebbe essere un mese in grado di chiarire diversi aspetti rimasti irrisolti per il Pio La Torre nel 2016. Oltre alla questione della società di gestione, i cui vertici sono scaduti da oltre un anno, c'è quella della Continuità territoriale su cui si punta per attivare nuove tratte sociali. I fondi ci sono, almeno così è stato più volte assicurato sia da Roma che da Palermo, sono i 7,5 milioni dell'emendamento Minardo. A questi dovrebbero aggiungersi i 2,5 milioni assegnati dall'Ars.

Infine, c'è la questione degli 1,3 milioni di euro di fondi ex Iscicem. Bisognerà capire se saranno utilizzati per un nuovo bando per le compagnie aeree o per interventi di miglioramento all'aerostazione.

GLI IMPEGNI

Tratte sociali e fondi ex Isc

COMISO. l.f.) Gennaio dovrebbe essere un mese in grado di chiarire diversi aspetti rimasti irrisolti per il Pio La Torre nel 2016. Oltre alla questione della società di gestione, i cui vertici sono scaduti da oltre un anno, c'è quella della Continuità territoriale su cui si punta per attivare nuove tratte sociali. I fondi ci sono, almeno così è stato più volte assicurato sia da Roma che da Palermo, sono i 7,5 milioni dell'emendamento Minardo. A questi dovrebbero aggiungersi i 2,5 milioni assegnati dall'Ars.

Infine, c'è la questione degli 1,3 milioni di euro di fondi ex In-sicem. Bisognerà capire se saranno utilizzati per un nuovo bando per le compagnie aeree o per interventi di miglioramento all'aerostazione.